

Cristo, il Prototipo

Con l'evoluzione delle lingue moderne la parola Sacerdote è usata in maniera indistinta per indicare i ministri di culto cristiani, cattolici, ortodossi, anglicani o i funzionari delle varie religioni e di alcune filosofie orientali. Solo i protestanti, giustamente, non accettano il termine sacerdote per i loro pastori.

Questo valore lessicale non corrisponde al vero, perciò noi non possiamo accettarlo.

Semmai è il vocabolo "prete" che può essere anche assunto per significare qualsiasi ministro di culto, ma il sostantivo Sacerdote, no! Vediamo perché.

Per antonomasia, Sacerdote è uno solo, Gesù Cristo. E' lui il ponte che riconcilia la terra al Cielo: è il Pontefice. Solo Gesù Cristo è la Scala di Giacobbe che funziona nei due sensi, dal Cielo

alla terra e viceversa (cfr. Gv 1,51). Il Padre Celeste l'ha inviato nella carne umana come suo Verbo (Logos), cioè *Archi-hieréus kai apòstolos*, che vuol dire il sacerdote supremo inviato dal Padre (Eb, 3-1) e si distingue anche dai legittimi Ministri che sono stati consacrati con il Sacramento dell'Ordine, perché il loro servizio sacerdotale cessa con la morte, mentre Gesù Cristo, il Risorto, è colui che non vedrà mai la sua "carriera" infranta, perché del peccato e della morte è il vincitore.

E' straordinario ciò che scrive la lettera agli Ebrei, commentando questa parte del Salmo 109:

*«Oracolo del Signore al mio Signore
"Sedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei miei piedi".
Lo scettro del tuo potere stende il
Signore da Sion:*

*"Domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della
tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato".
Il Signore ha giurato e non si pente:
"Tu sei Sacerdote per sempre
secondo l'Ordine di Melchisedek"».*

E' nella lettera agli Ebrei che l'Apostolo Paolo spiega come nella frase «Il Signore ha giurato e non si pente, "Tu sei Sacerdote *secundum ordinem Melchisedek*"» si definisce una volta per sempre il vero Sacerdozio. Si autentica cioè il vocabolo Sacerdote e si scopre che si tratta di un Sacerdozio che non è quello di Aronne da cui inizia la casta sacerdotale del popolo ebraico.

Severino Dianich è esaustivo su questo tema; ricorda in sostanza che, non avendo

Melchisedek genealogia, non si conosce nulla dei suoi natali: né data di nascita e di morte e neppure chi siano stati i suoi genitori.

Questo perché il Messia non ha genealogia umana: per il fatto che il Cristo non è figlio di Giuseppe, la genealogia davidica diventa evento storico-simbolico; sappiamo della madre nella carne, che è la Vergine Maria; del genitore conosciamo soltanto che fu l'ombra dell'Altissimo a fecondarla (Lc. 1,38) e non Giuseppe, il falegname che resterà il padre putativo, cioè il padre ritenuto tale dalla gente del suo tempo.

Sappiamo anche che questo *Archi-hieréus* non è venuto per perpetuare il sacerdozio di Aronne e continuare a immolare a Dio montoni o agnelli, bensì è venuto per immolare al Padre la

